



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

II DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. n. 637 del 30.8.1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
- VISTA la L.R. n. 80 dell'1.8.1977, recante le norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 recante il Codice dei BB.CC. e del Paesaggio e ss.mm. ed ii.;
- VISTO il D.A. nr. 7536 del 09.11.1999 con il quale è stata sottoposta a tutela, ai sensi degli art. 1 e 21 della Legge nr. 1089 del 1° giugno 1939 e dell'art. 2 della L.R. n. 80 del 01.08.1977, l'area ubicata nel Comune di Misterbianco (Ct), individuata in catasto al F.M.nr.18 con le particelle nr. 35 e nr. 150 sulla quale insiste un tratto dell'acquedotto di età romano-imperiale che portava l'acqua da S. Maria di Licodia a Catania e un canale secondario scoperto ad esso collegato;
- VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 128 c. 3 del D. Lgs. n. 42/2004 prot. nr. 1109 del 18.01.2018 - effettuata dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania e l'allegata richiesta di modifica del predetto decreto avanzata dall'Ing. Ignazio Di Pino, a nome e per conto delle ditte proprietarie;
- VISTE le valutazioni espresse dalla medesima Soprintendenza con nota prot. 4815 del 14.03.2018;
- CONSIDERATO che le indagini geognostiche eseguite in una porzione dell'area sopra identificata non hanno riportato alla luce elementi di antica antropizzazione e che quindi debba procedersi ad una più adeguata articolazione della tutela indiretta e delle relative prescrizioni, diversa da quanto previsto dal D. A. nr. 7536/1999, maggiormente aderente ai nuovi accertamenti effettuati;
- RITENUTO di dover procedere alla modifica del Decreto sopra citato secondo quanto proposto dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania;

DECRETA

- ART. 1) Per le motivazioni esposte in premessa e meglio specificate nell'allegata relazione tecnica che del presente decreto è parte integrante, il D.A. nr. 7536 del 09.11.1999 con il quale è stata sottoposta a tutela, ai sensi degli art. 1 e 21 della Legge nr. 1089 del 1° giugno 1939 e dell'art. 2 della L.R. nr. 80 del 01.08.1977, l'area ubicata nel Comune di Misterbianco (Ct), individuata oggi in catasto al F.M.nr.18 con le particelle nr. 149 (ex particella 35) e nr. 150 sulla quale insiste un tratto dell'acquedotto di età romano-imperiale che portava l'acqua da S. Maria di

Licodia a Catania e un canale secondario scoperto ad esso collegato, ai sensi dell'art. 128 c. 3 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, è così di seguito modificato:

1. L'area ricadente nella q.p. della particella nr. 149 (ex particella 35) e nella q.p. della particella nr. 150, così come evidenziata con campitura a quadrati in colore arancione nell'allegata planimetria, resta sottoposta, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, a tutela diretta alle seguenti prescrizioni:

In detta area è fatto divieto di distruzione, manomissione dei resti archeologici e di qualsiasi intervento che possa alterarne l'aspetto originario o inficiarne l'integrità quali demolizione, modifica o restauro senza l'autorizzazione prescritta dall'art. 21 del citato Dlg. Sono vietate le collocazioni di linee elettriche, telefoniche, idriche e più in generale opere relative a impianti tecnologici poste a diretto contatto con le strutture di età antiche o poste in modo da inficiarne il decoro e la corretta conservazione.

2. Le aree ricadenti nelle restanti parti delle particelle nr. 149 (ex particella nr. 35) e nr. 150, restano sottoposte, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, a tutela indiretta alle seguenti prescrizioni:

Sulle suddette aree - per la particella nr. 149 fino al margine meridionale dell'edificio su di essa già esistente e per la particella nr. 150 per una distanza media di 3,5 m. dai margini esterni dei muri di contenimento del canale del manufatto antico -, così come evidenziate con campitura con retino a linea tratteggiata in colore verde nell'allegata planimetria (cortile), è fatto divieto di modificare o comunque alterare in qualsiasi modo l'assetto dei luoghi senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza competente. La realizzazione di qualunque opera che coinvolga il sottosuolo deve essere preceduta da saggi di scavi preventivi sotto l'Alta Sorveglianza della medesima Soprintendenza. Sono vietate le collocazioni di linee elettriche, telefoniche, idriche e più in generale opere relative a impianti tecnologici poste a diretto contatto con le strutture di età antiche o poste in modo da inficiarne il decoro e la corretta conservazione.

Nella porzione di part. 149 sottoposta a tutela indiretta - così come campita a tratteggio rado in colore verde nella allegata planimetria, è consentito il restauro conservativo degli edifici prospettanti sulla area vincolata, previo nulla osta della Soprintendenza.

Nella porzione della part. nr.150 - sottoposta a tutela indiretta - così come campita a tratteggio rado in colore verde nella allegata planimetria, è permessa l'edificazione di fabbricati le cui grondaie, nelle parti prospicienti l'area di vincolo diretto, non dovranno superare 6 m. di altezza rispetto al livello del manufatto vincolato, previa approvazione dei progetti e nulla osta della Soprintendenza competente.

ART. 2) Le restanti parti del D.A. nr. 7536 del 09.11.1999 restano immutate.

ART. 3) La relazione tecnica corredata dall'estratto di mappa catastale, l'elenco ditte proprietarie, la documentazione fotografica, la comunicazione ex art. 128 D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, fanno parte integrante del presente decreto che, a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, ai sensi del 1° e 2° comma dell'art. 15 del

D. Lgs. medesimo, sarà notificato agli aventi diritto e quindi trascritto presso l'Ufficio del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare competente ed avrà efficacia nei confronti di tutti i successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Copia del presente decreto sarà trasmessa al Comune di Misterbianco (Ct) al Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione di Palermo, ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ART. 4) Il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi dell'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014 n. 21.

ART. 5) Avverso il presente provvedimento può essere proposto, entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, nonché ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

PALERMO, li 7 maggio 2018

Il Dirigente Generale
Sergio Alessandro f.to

